

LE DOMANDE DI GESÙ

Roma, 9 ottobre 2020

Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima? E che cosa potrebbe mai dare un uomo in cambio della propria anima?



Marco 8, 34-38; 9, 1:

*“Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: -Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà. **Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima? E che cosa potrebbe mai dare un uomo in cambio della propria anima?** Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi. E diceva loro: -In verità vi dico: vi sono alcuni qui presenti, che non moriranno senza aver visto il regno di Dio venire con potenza.”-*

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Per l'introduzione di questo incontro di Preghiera del cuore, riprendiamo le domande di Gesù e per precisione la 17^a che troviamo nel Vangelo di Marco: *“Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima? E che cosa potrebbe mai dare un uomo in cambio della propria anima?”*

Convocata la folla: sia la folla, sia i discepoli sono messi sullo stesso piano,

non c'è una classe di merito.

Questo è un insegnamento per tutti ed è la “conditio sine qua non” per seguire Gesù. Il messaggio è importantissimo.

“Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.”

Quando nelle Omelie incontro questo versetto, generalmente tendo a spiegare il significato della Croce, che è uno dei concetti più ambigui e male interpretati.

Questa volta vedremo che cosa ci vuole dire Gesù.

Il seguire Gesù deve essere una decisione personale e libera. Liberamente possiamo scegliere di seguire Gesù, senza lasciarci condizionare. Non c'è alcuna coazione o pressione da parte di Gesù o della volontà divina. Il seguire Gesù implica adottare uno stile di vita come il suo. Questo è fondamentale. Questo concetto viene ripreso in **1 Giovanni 2, 6**: *“Chi dice di dimorare in Cristo, deve comportarsi come lui si è comportato.”*

Gesù annuncia le due condizioni per la sequela:

*rinnegare se stessi

*caricarsi della sua Croce.

*Rinnegare se stessi, a parte lo smettere di mettere al centro il proprio io, la propria persona, fondamentalmente significa che quello che prima consideravamo un valore supremo, non lo è più. Per il nostro progetto di vita rinunciamo ai valori proposti dal mondo: l'ambizione di accaparrare ricchezze, cercare prestigio, esercitare il potere...

*La seconda condizione è quella di caricarsi la Croce. La Croce era la pena infamante, alla quale i tribunali romani condannavano coloro che erano accusati di gravi crimini. C'è un'allusione al mondo pagano.

Non si parla di morire sulla Croce, bensì di caricarci della Croce.

Fra questi momenti, c'è il cammino dell'ignominia: chi portava la Croce doveva essere insultato anche dai propri parenti.

Caricarsi della Croce significa accettare in anticipo che la società ci rifiuterà; dobbiamo essere pronti a sopportare il discredito, l'emarginazione, la persecuzione e, in casi estremi, la morte.

Noi viviamo in Italia e questo non succede, ma sappiamo che in alcuni Paesi l'essere Cristiani può portare alla morte. Se non accettiamo in anticipo di essere rifiutati, screditati, emarginati, perseguitati, non possiamo impegnarci seriamente.

La prima condizione conferisce all'uomo la libertà di agire.

La seconda dà il coraggio di essere coerenti con noi stessi, quando queste cose succederanno.

Queste sono le due condizioni che dobbiamo accettare, per seguire Cristo.

La condizione per la sequela di Gesù non è più come aveva detto Giovanni Battista: la conversione e il perdono dei peccati. Gesù aumenta il carico, dicendo che la vera conversione va a scapito della propria vita in questo mondo.

Gesù continua: *“Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà.”*

Qui dobbiamo scegliere liberamente.

Bisogna fare una precisazione riguardo al doppio concetto di salvezza. Per chi non ha altre aspettative che questa vita, salvezza significa successo in questo mondo e cercare in ogni modo di conservare la propria vita.

Per chi è fedele a Gesù e al suo messaggio, salvezza significa pienezza di vita, che non si esaurisce in questa vita fisica, in questi anni che viviamo; è proprio in questi anni di vita che c'è la differenza e diventa vita eterna, la vita di Dio.

Colui che ha come valore supremo la conservazione della vita fisica, non sarà mai libero, poiché chi può minacciare la sua vita, gli farà perdere la dignità e lo terrà sotto controllo, lo terrà sotto il suo dominio.

Al contrario, chi perde il timore del discredito, della persecuzione, della morte, sarà completamente libero; potrà dedicarsi, senza inganni, a realizzare il bene dell'umanità, arrivando alla propria pienezza come persona.

In ogni caso, per quanto si sforzi di mettere in salvo la propria vita, l'uomo non potrà impedire l'arrivo della morte e perderà la vita.

Al contrario, chi accetta di perdere la vita fisica, per causa di Gesù, ha la certezza di continuare a vivere. *“Chi crede in me, anche se muore, vivrà.”*

Giovanni 11, 25.

Gesù ci dice che in apparenza tutto questo è duro, ma è l'unica possibilità per la persona di evitare la sua rovina.

Gesù continua: *“Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima? E che cosa potrebbe mai dare un uomo in cambio della propria anima?”*

Gesù illustra la prima condizione della sequela.

Pone come ipotesi ciò che sarebbe per molti il successo assoluto della condizione umana (guadagnare il mondo intero): questo sarebbe il più grande fallimento, perché l'aver non fa crescere la persona: la sua vera ricchezza è l'essere. L'individuo vive nell'inganno, perché cerca ciò che crede eccellente, ma questo lo distrugge. Quello che guadagna: gloria, successo, denaro... non gli servono per vivere la pienezza di vita.

Tutti quelli che hanno fatto questa esperienza si trovano inadeguati, insoddisfatti.

Gesù invita coloro che vogliono seguirlo a operare questa scelta: intraprendere il cammino che Lui ha fatto. Prendere su di sé la Croce è una scelta personale.

“Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi.”

Vergognarsi descrive lo stato d'animo di colui il quale per rendere pubblica la propria adesione a una persona o a un messaggio, perché questo non si ripercuota in discredito personale di fronte agli altri o alla società, evita di manifestare tale adesione, quindi di diffondere il messaggio.

Questo comportamento contraddice quello che Gesù ha detto: accettare l'ostilità della società anche a pericolo della propria vita.

Gesù vuole prevenire l'eventuale comportamento codardo di alcuni suoi seguaci davanti alla cerchia della *generazione adultera e peccatrice*.

Chi diventa codardo davanti all'ostilità della società appartiene alla categoria, che ha ricevuto il seme, ma non ha radici. Appena sorge una difficoltà, a causa del messaggio, si tira indietro.

Gesù dice anche che c'è un ritorno. Si può intendere come un incontrare Gesù nella propria vita, fare un incontro personale con Gesù insieme agli Angeli Santi.

Chi sono?

In questo caso, Angeli, più che esseri spirituali incaricati di servire coloro che devono ricevere la salvezza, si intendono le persone.

Quando si è parlato di Giovanni Battista si è nominato l'Angelo messaggero.

Le persone, che seguono Gesù, che fanno le scelte di Gesù, che si comportano come Lui, sono paragonate agli Angeli. Mentre non vediamo gli Angeli veri e propri, vediamo le persone, che evangelizzano, che fanno le scelte di Gesù: gli Angeli Santi, che permettono di incontrare Gesù e di sperimentare la gloria del Padre.

Questo modello ci porta ai seguaci di Gesù, ai Cristiani, che hanno attraversato o attraversano persecuzioni e, nello stesso tempo, continuano il cammino davanti a Gesù.

Gesù sottolinea: *“... anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui...”*

Si parla di misericordia, ma qui Gesù sta spiegando qual è il cammino, quali sono le leggi dello Spirito. Vergognarsi di Gesù significa staccarsi dalla comunione con Lui. Se ci vergogniamo, facciamo in modo che il Signore si tiri indietro.

Il Signore vuole bene a tutti, ma se ci stacciamo, cadiamo nella solitudine spirituale.

La persona, che vuole camminare con Gesù, deve fare scelte consapevoli.

Noi siamo inseriti in una società, dove incontriamo persone che magari ci contrastano, ci perseguitano: hanno bisogno del messaggio, che possiamo dare solo noi. Noi siamo l'unica possibilità che le persone hanno di incontrare il Signore. Dobbiamo dare testimonianza e proclamare quello in cui crediamo.

“Vi sono alcuni qui presenti, che non moriranno senza aver visto il Regno di Dio venire con potenza.”

Questo è bellissimo, perché significa che tutti si incontreranno con Dio. Il Regno di Dio è l'Effusione dello Spirito, è una realtà governata da leggi divine. La potenza è lo Spirito Santo.

Tutti incontreranno il Signore Gesù, tutti faranno esperienza dello Spirito. Tutti vedranno la potenza dello Spirito Santo nella propria vita. Potranno accettarla o rifiutarla. Dipenderà dalle scelte personali.

Molti commenti evidenziano che il Regno di Dio è ostacolato dal fatto di voler rientrare al Tempio.

Il Tempio e Gerusalemme vengono spazzati via.

Togliendo il Tempio e Gerusalemme è come se il Signore volesse tagliare il cordone ombelicale a questi riferimenti.

Una volta che non ce n'è più bisogno, bisogna andare verso il nuovo. Questo serve anche a noi. A volte, siamo così fissati con alcune realtà religiose che non facciamo una scelta libera.

Lo Spirito, che guida la nostra vita, e Gesù, che ci tiene per mano, ci tolgono queste cose.

Gesù sta dicendo che, per realizzare il Regno di Dio nella nostra vita, dobbiamo togliere il vecchio.

Non si mette un panno nuovo su un vestito vecchio, né vino nuovo in otri vecchi

Accogliamo quello che lo Spirito compie nella nostra vita e guardiamo quello che sta succedendo in essa.

Domande per riflettere.

*Sono responsabile delle mie scelte e del senso che voglio dare alla mia vita?

*Adotto uno stile di vita come quello di Gesù?

*Rinuncio a tutti gli ideali o stili di vita contrari al Regno di Dio?

*Sono consapevole che, seguendo Gesù, incontro il discredito, l'emarginazione, la persecuzione e, in casi estremi, la perdita della vita?

*Sono disposto a vivere questo ogni giorno, sempre?

Caricarsi la Croce comprende il punto, dove la carichiamo, fino al Golgota: questa è la via di Gesù.

*Sono disposto, ogni giorno, ad andare controcorrente?

*La salvezza coincide per me con la salute fisica, con il successo di questo mondo?

*La salvezza è per me e per gli altri pienezza di vita e la morte solo un passaggio ad una maggiore pienezza?

*Sono consapevole che raggiungere il massimo della ricchezza, una posizione sociale, il potere porterebbe con sé un terribile fallimento?

*Sono consapevole che l'aver non sviluppa, né realizza la persona, la cui vera ricchezza è il proprio essere?

*La ricchezza e il potere di cui si può disporre possono restituirci la vita?

*Sono un Angelo o un diavolo?

*Creo comunione con la lode o divido con la mia calunnia?

*Le persone sono bisognose di salvezza e forse solo le mie parole potevano spingerle al cambiamento. Perché non l'ho fatto?

Il Tempio e Gerusalemme sono i principali ostacoli per l'estensione del Regno e saranno spazzati via. Molte cose nella nostra vita vengono spazzate via dallo Spirito. Avevamo creduto che potessero aiutarci, mentre erano un ostacolo alla realizzazione della nostra vita cristiana.

Lo Spirito vi faccia comprendere quello che dobbiamo lasciare andare, per accogliere il nuovo.